

## IL CONTRATTO DI OPZIONE

Relatore Prof. Biagio Grasso

L'elaborato ha il compito di illustrare lo sviluppo del patto d'opzione negli anni, l'importanza assunta nel campo societario e finanziario soprattutto con il progredire dell'economia nel ventesimo secolo alla luce della giurisprudenza e dottrina. Il contratto di opzione, ex art. 1331c.c., rientra nella categoria dei contratti preparatori, fattispecie autonoma rispetto al contratto finale, ancorché funzionale e strumentale al perfezionamento dello stesso e ad esso collegato.

Lo studio di tale forma contrattuale comporta una discreta utilità pratica ove si consideri, a conclusione di un giudizio retrospettivo, "che dal punto di vista della tecnica giuridica e tecnica degli affari" tale modo di formazione del contratto costituisce un progresso rispetto alle forme tradizionali. Il tema dell'opzione è legato a un'antica vicenda giudiziaria che ebbe echi non solo nella realtà giuridica ma anche in altri settori, si fa riferimento alla controversia "*Bocconi vs. La Rinascente*", che nei vari gradi di giudizio ha dato luogo a decisioni, che ancora oggi sono valido documento per conoscere gli interessi delle parti

Nel merito una delle parti, Bocconi riservava all'altra parte la Rinascente la possibilità di acquistare o meno entro un tempo predeterminato un complesso di beni allorquando la seconda manifestasse la propria volontà di effettuare l'acquisto. In prima istanza i giudici di merito ricostruirono la fattispecie come proposta irrevocabile; in sede di gravame fu ritenuta una vendita sottoposta a condizione non meramente potestativa ma mista e quindi valida. In Cassazione con sentenza n.3781/1928 la decisione di seconda cure fu criticata e confermata al tesi del Tribunale di Milano del 1926.

Si può affermare che dottrina e giurisprudenza stanno cercando di domare, sia in via dogmatico-sistematico, sia in via di pratica applicazione, le zone incerte e travagliate che l'utilizzazione del contratto di opzione mette in luce.

Alla luce di una vasta bibliografia e giurisprudenza, si comprende l'importanza assunta dall'art.1331 c.c. la cui collocazione tra i principi generali sulla conclusione del contratto rende l'opzione indipendente dalla tipicità o meno di un contratto; a esso viene riconosciuto autonomia come strumento di formazione del contratto favorendone la sua diffusione in diversi settori dell'economia moderna e anche a livello europeo. In ambito finanziario il contratto di opzione ha trovato il suo maggior sviluppo, complice l'espansione dell'economia capitalistica e la globalizzazione dei mercati, favorendo l'utilizzo degli strumenti derivati, tale che l'odierna economia è caratterizzata dall'incontro ravvicinato tra tecnica della finanza e tecnica giuridica, il cui esito è la creazione di prodotti finanziari, si parla di *financial option*.

**Dott.ssa Roberta Maritato**

## ABSTRACT TESI IN DIRITTO CIVILE

---

Da un punto di vista strutturale l'elaborato si articola in quattro capitoli, nel primo si analizza la figura dell'opzione da un punto di vista storico; nel secondo si confuta la più volte sostenuta identificazione tra l'opzione e le figure affini, soffermandosi sul delicato fenomeno della trascrivibilità del patto d'opzione alla luce delle tesi dottrinali vigenti, ancora oggetto di discussioni. A riguardo una parte della dottrina sostiene che la trascrivibilità dell'opzione deriva dalla rilevanza esterna che il patto stesso produce, laddove la dottrina prevalente ha negato la trascrizione del contratto di opzione in quanto il negozio di trasferimento immobiliare che legittimerebbe la pubblicità sarebbe incompleto.

La tesi negativa è prevalente sia perché il contratto di opzione non è menzionato tra le ipotesi tassative previste dall'art. 2643 c.c. sia perché non comportando un effetto traslativo immediato non vi sarebbero ragioni giuridiche per la sua trascrivibilità.

Una parte minoritaria ritiene che la trascrivibilità del patto di opzione sarebbe ammessa per tutti i negozi preordinati a produrre un trasferimento. Tale tesi della rilevanza esterna e trascrivibilità dell'opzione, non del tutto isolata, tuttavia non ha avuto seguito in giurisprudenza.

Negli ultimi capitoli si fa riferimento al diritto di opzione previsto all'art.2441c.c. concludendo l'analisi con l'utilizzo dell'opzione in ambito finanziario; all'applicazione dell'opzione nelle *joint venture* nonché alle opzioni *put* and *call*. L'opzione, oltre che come strumento contrattuale, viene utilizzato come criterio di scelta tra le possibili diverse discipline convenzionali del rapporto contrattuale, infatti gli studiosi di *Law and Economics*, si servono, nell'analisi del contratto e dei poteri in capo alle parti in rapporto ai rimedi contrattuali ed alla quantificazione dell'ammontare del danno e nella valutazione dei beni, del concetto di "opzioni contrattuali"; laddove nello studio delle strategie di investimento economico-industriale, negli ultimi anni si è sviluppato il metodo chiamato "opzioni reali", ritenuto efficace nel valutare l'idoneità e la convenienza di progetti che presentano alti rischi, a conferma della sua piena vitalità.